

□ **Interrogazione n. 967**

*presentata in data 20 settembre 2012*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Ingresso di cittadini stranieri per la partecipazione a corsi di formazione e tirocini formativi”**

a risposta Orale Urgente

Premesso:

*che* prima del 2004 l'ingresso per motivi di studio e di formazione professionale non era soggetto a quote. Era sufficiente iscriversi ad una scuola pubblica o regolarmente riconosciuta, ad un corso di formazione e presentare domanda al Consolato italiano per il rilascio del visto. Una procedura simile era prevista per seguire stages in aziende collocate sul territorio italiano;

*che* a seguito delle modifiche introdotte in questo ambito i visti per studio e formazione professionale possono essere rilasciati solo nell'ambito delle quote stabilite ogni anno dal Ministero del Lavoro e degli Affari Esteri e solo in presenza di determinate condizioni;

*che* con il d.m. del 12 luglio 2012 è stato determinato per l'anno 2012 il contingente annuale di cittadini stranieri autorizzati a soggiornare in Italia per partecipare a corsi di formazione professionale e tirocini formativi;

*che* il decreto, in particolare, stabilisce che il limite massimo di ingressi in Italia degli stranieri in possesso dei requisiti previsti per il rilascio del visto di studio è determinato, ai sensi dell'art. 44-bis, comma 6, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999, in 5 mila unità per la frequenza a corsi di formazione professionale e in ulteriori 5 mila unità per lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento;

*che* la quota spettante alla Regione Marche è di 300 unità;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale se intende avviare iniziative atte a sostenere progetti per favorire l'integrazione e il miglioramento delle condizioni di vita degli stranieri che richiedono i visti per studio, formazione professionale e tirocini formativi.